

Un'indagine del Coop Italia

# QUESTI INCARICHI come e quanto aumentano i prezzi

C'è di tutto: dalla mancanza di prodotti alimentari alle manovre delle grandi marche con i detersivi biodegradabili

Siamo in grado di pubblicare i risultati di una rilevazione compiuta fino al 6 settembre sugli aumenti di prezzo di alcuni prodotti di più largo uso. L'indagine è stata compiuta dalla Direzione Acquisti del Coop Italia, di cui fanno parte le cooperative di consumo aderenti alla Lega il quale ha un giro di acquisti di decine di miliardi e si trova quindi a contatto con i più grandi venditori italiani di questi prodotti. La «vita» sul prezzo che può risultare da questa indagine è naturalmente una vita parziale, essa non può comprendere gli effetti della tassazione sui consumi che è venuta ricevuta dal governo in forma puntuale, aumenta continuamente in proporzione con l'aumento stesso dei prezzi e «spessa» incide in più fasi nel prezzo di ogni prodotto, come accertabili nei confronti dell'effetto degli altri fattori, in particolare sull'eventuale «clima psicologico» derivato dalla crisi monetaria e le reazioni di costi sopportati dalla rete distributiva in conseguenza di rincari per i servizi di essa usati (affitti ecc.).

D'altra parte il «balzo in avanti» dei prezzi a settembre ha un precedente in luglio, i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 3,2% rispetto al mese precedente e del 3,7% rispetto allo stesso mese del 1970, anche i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,4% e del 5,4% rispetto al mese di giugno. I prezzi all'ingrosso hanno subito un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente, quello all'ingrosso del 17% rispetto al luglio del 70 e quelli al minuto del 4,9% rispetto al luglio del 70. Quest'anno l'andamento dei prezzi è prodotto da:

**PASTA** Nei listini delle grosse ditte si sono verificati aggiustamenti che hanno portato ad un aumento sul 2,3%.  
**RISO** Non sono state variazioni e le prospettive dovrebbero essere buone, la produzione del riso dovrebbe raggiungere la cifra record di 5 milioni di quintali, con un aumento di quasi un milione di quintali rispetto al 70 ma vi è la regolamentazione MEC che impedisce al prezzo di scendere.  
**DOLCIARI** Per il prossimo Natale le ditte annunciano forti aumenti per i prodotti da forno.

**LATTIERO CASEARI** In questo settore la situazione già denunciata è particolarmente pesante. In questi due ultimi mesi si sono avuti aumenti su quasi tutti i prodotti. Il latte per uso industriale delle 90 ditte al litro è passato a 105,110 lire in base agli ultimi contratti.

Il burro è ulteriormente aumentato di 50 lire al kg. e le prospettive sono quelle di raggiungere le 2000 lire al kg per il pubblico.  
L'Emmental svizzero ed il gorgonzola sono aumentati di 100 lire al kg. Il taggiasco ha subito un aumento di 75,80 al kg. Il crescenza di 60,70 lire al kg. Fontal di 30,40 lire, provolone di 40,50 lire al kg per il pubblico.

**GRANA** Ogni giorno le richieste si fanno più esose. Il parmigiano reggiano viene quotato attorno alle 2300-2400 lire al kg. Per la nuova produzione ancora in alto il prezzo è già superiore ai 2000 lire al kg. Ciò significa che dopo la stagionatura i nuovi prezzi al minuto ragguagliano le 3.900.000 lire al kg.  
**LATTICINI** Le richieste sono aumentate del 6% (che hanno portato i latticini italiani di marca a livelli di vendita quasi inaccettabili) si è approfittato del periodo feriale per alzare i prezzi. I prezzi sono aumentati del 10% (che hanno portato il costo di produzione alla produzione e il prezzo di vendita al pubblico si avrebbero delle notevoli sovrapprese per l'eccessiva differenza fra il costo di produzione ed il prezzo di cessione alla rete distributiva).

L'opposizione democratica nordirlandese non accetta colloqui con i dirigenti unionisti

# Ulster: respinte le proposte inglesi

Il problema non è più quello del riconoscimento dei «diritti civili» - La richiesta è invece quella di un nuovo assetto politico e sociale - Dopo i colloqui Heath-Lynch, completo fallimento dell'azione britannica - Scaduto l'ultimatum dell'IRA

Dal nostro corrispondente

LONDRA 8. Dopo il nulla di fatto dei colloqui Heath-Lynch, il governo inglese deve ancora una volta riconoscere il fallimento della propria azione in Ulster. Il giorno in giorno si assiste a tentativi di alleggerire la tensione con una iniziativa politica (la diplomazia nel quadro dei patti esistenti) e a tentativi praticamente impossibili di modificare radicalmente la struttura istituzionale che ha permesso per 60 anni il predominio del regime unionista di Belfast o non si può sperare in alcuna soluzione di compromesso.

A quattro settimane di distanza dall'apertura dei campi di concentramento i conservatori inglesi vedono ancora più angusto il loro spazio di manovra. Le misure repressive hanno avuto l'effetto opposto: hanno unito e rafforzato il fronte democratico di resistenza e oggi si parla concretamente di lotta di liberazione. Il pesante intervento dell'Onu, come rilevammo subito dopo il bagno di sangue deliberatamente provocato il 9-12 agosto scorso, non è affatto riuscito a «liquidare l'IRA» secondo le avventate dichiarazioni dei dirigenti conservatori e unionisti ma ha al contrario approfondito ancor più il suo che spicca da decenni una comunità divisa.

La «pace sociale» che inseguono con le mezze misure di un governo conservatore ora di condanna di Belfast e della sua repubblica. L'opposizione democratica nell'Ulster che ha oggi respinto le proposte inglesi, i dirigenti unionisti avanzato dal ministro degli Interni in giove Maundling non si accontentano di una semplice promessa di riforma ma il cui realismo sarebbe in ogni caso alquanto dubbio. Il governo inglese non ha giustamente chiesto una «cessazione delle ostilità» nelle sei province nordirlandesi. D'altra parte il movimento popolare è cresciuto quantitativamente e qualitativamente e con gli scioperi e la campagna di disobbedienza civile ha potuto con forza lottare per la uguaglianza effettiva del cittadino produttore dell'autonomia economica di un intero paese (ad esempio come ai nord) i rivendicazioni fatte nel nome del socialismo e alle quali i vecchi poteri di qua e di là della frontiera trovano estremamente ardua dare risposta. Che cosa vuol dire il punto morto su cui si è arenato l'intero tentativo di colloquio con l'Irlanda se non la riprovata incapacità dei circoli conservatori su entrambi i versanti di dare avvio ad un reale sviluppo che finalmente rompa l'isolamento dell'Irlanda? In scelti la sua condizione di inferiorità storica e la superiorità di questi elementi di fondo dell'esposizione che il ministro degli Esteri peruviano generale Edgardo Mercado Darín ha fatto ieri alla stampa romana nella prima tappa del suo viaggio in Europa.

Come già riferito il ministro peruviano si recherà nei prossimi giorni a Bruxelles per conversazioni con i membri della Comunità europea a Ginevra per consultazioni con i paesi in via di sviluppo. I membri del «gruppo dei sette» e i ministri dei paesi industrializzati a Lima alla fine di ottobre. All'inizio della sua conferenza stampa il generale Mercado si è soffermato sulle realizzazioni di quella che ha definito «la rivoluzione umanitaria liberale socialista o cristiana» dei militari peruviani (quattro milioni di ettari già distribuiti a cento mila famiglie contadine, tutti i grandi possessori agricoli sono stati espropriati e i terreni affidati ai paesi del «terzo

Conferenza stampa del ministro Mercado a Roma

# Il Perù contro le misure monetarie e doganali Usa

Fortemente accento sull'impegno «rivoluzionario» del Perù all'interno e sulla sua azione internazionale in vista di un aumento di potere di negoziato del «terzo mondo» di denuncia delle misure monetarie e doganali adottate dagli Stati Uniti. Il ministro degli Esteri peruviano Edgardo Mercado Darín ha fatto ieri alla stampa romana nella prima tappa del suo viaggio in Europa. Come già riferito il ministro peruviano si recherà nei prossimi giorni a Bruxelles per conversazioni con i membri della Comunità europea a Ginevra per consultazioni con i paesi in via di sviluppo. I membri del «gruppo dei sette» e i ministri dei paesi industrializzati a Lima alla fine di ottobre. All'inizio della sua conferenza stampa il generale Mercado si è soffermato sulle realizzazioni di quella che ha definito «la rivoluzione umanitaria liberale socialista o cristiana» dei militari peruviani (quattro milioni di ettari già distribuiti a cento mila famiglie contadine, tutti i grandi possessori agricoli sono stati espropriati e i terreni affidati ai paesi del «terzo

# Il «New York Times» rivela un nuovo scandalo politico Schedati in Usa 25.000 cittadini perché «sospetti»

L'enorme documentazione, nella quale appaiono nomi di uomini politici, sindacalisti, attivisti del movimento per i diritti civili, scienziati, artisti, è in possesso della « sottocommissione senatoriale per la sicurezza interna »

Nuove istanze della difesa al tribunale di San Rafael

# Chiesto il rinvio del processo Davis

Ribadita l'impossibilità di un giudizio equo - La possibilità di un trasferimento della causa



È impossibile ormai per Angela Davis ottenere in California un equo giudizio data l'atmosfera di «accesso razzista» scaturita dal presunto tentativo di evasione avvenuto il 21 agosto nel penitenziario di San Quentin durante il quale fu assassinato il giovane militante di colore George Jackson. L'ha sostenuto al tribunale penale di San Rafael (California) l'avvocato difensore di Angela presentando un'istanza in cui si afferma che in caso di mancato proscioglimento della Davis il processo la cui apertura è stata stabilita al prossimo 27 settembre dovrebbe essere rinviato a tempo indeterminato. Allo stesso tempo il collegio di difesa della Davis ha reso noto di essere pronto «se necessario» a presentare al Consiglio giudiziario californiano una formale richiesta di trasferimento del processo in un'altra giurisdizione.

NEW YORK 8. Nuovo colossale scandalo politico negli Stati Uniti dopo le rivelazioni del New York Times secondo le quali da qualche mese la «sotto commissione senatoriale americana per la sicurezza interna» (recente denominazione con la quale è stata sostituita la commissione di inchiesta sulle attività anti americane) ha il possesso di una delle più vaste documentazioni segrete esistenti negli USA e forse nel mondo.

Si è aggravata la situazione della stampa quotidiana

Chiesto un urgente incontro con Colombo

Tempi brevi e decisa volontà politica per attuare la riforma dell'informazione

La giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana si è riunita ieri a Roma per un esame della situazione dell'editore e del recente provvedimento approvato dal Consiglio direttivo per un contributo di 5 miliardi per provvidenze a favore dei quotidiani. La giunta ha con soddisfazione preso atto che il documento preliminare al prossimo programma quinquennale redatto dal ministero del Bilancio e della Programmazione si occupa del problema dell'editoria accogliendo quasi integralmente le proposte approvate dall'ultimo consiglio nazionale della stampa italiana.

Il «New York Times» che pubblica un lungo e polemico articolo scritto da un «colaboratore» e quindi sospetti di essere «di sinistra» sono di questi tempi i più frequentati dal New York Times. Il presidente della commissione giudiziaria della Camera il cui incarico è registrato sotto questo titolo: «Ebreo e antisemita» fra le personalità le cui abitudini e amicizie sono state attentamente controllate e riferite risulta nella scrittrice Pearl S. Buck, le attrici Joan Crawford ed Helen Hayes (vociate) e il presidente degli esecutori (Johnson) l'ex deputato negro di Harlem Adam Clayton Powell il cui incarico è registrato sotto questo titolo: «Ebreo e antisemita». Il presidente della commissione giudiziaria della Camera il cui incarico è registrato sotto questo titolo: «Ebreo e antisemita» fra le personalità le cui abitudini e amicizie sono state attentamente controllate e riferite risulta nella scrittrice Pearl S. Buck, le attrici Joan Crawford ed Helen Hayes (vociate) e il presidente degli esecutori (Johnson) l'ex deputato negro di Harlem Adam Clayton Powell il cui incarico è registrato sotto questo titolo: «Ebreo e antisemita».

# Lettere all'Unità

Per difendere la nostra busta-paga

Caro Unità, è un bel tipo quel Calamai che ti ha scritto sul corolla. Lui sostiene che bisogna essere concreti e che gli scopi per i quali si combatte non sono a lungo termine. Ma la mia è una lotta di lunga durata. Io sono un operaio e la mia lotta è per la difesa della busta-paga. La busta-paga è la base della nostra vita. Se la busta-paga scende, scende la nostra vita. La busta-paga è la base della nostra vita. Se la busta-paga scende, scende la nostra vita. La busta-paga è la base della nostra vita. Se la busta-paga scende, scende la nostra vita.

LETTERA FIRMATA da nove persone di Gru... (Enna), Schena... (Mila)

Come si possono colpire gli speculatori che incendiano i boschi

Caro Unità, è opinione diffusa e in molte occasioni accertata che gli incendi di boschi particolarmente in posizioni panoramiche sono dovuti a speculatori che vogliono vendere a caro prezzo un terreno incolto e incolto.

Non dicono che al di qua del «muro» vivono indisturbati gli ex boia nazisti

Caro Unità, alla distanza di alcuni giorni dal secondo dei due Germani non poteva non esserci una nuova provocazione al centro di Berlino. Che i nostri vari Gustavo Selva «mostrano con frequenza» alla TV presentandolo come il «capo dei boia nazisti» è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che i nostri vari Gustavo Selva «mostrano con frequenza» alla TV presentandolo come il «capo dei boia nazisti» è un fatto che non può essere ignorato.

Vuole ancora precisare su «Stato operaio»

Caro direttore, in riferimento a quanto è stato scritto da Alfonso Leonetti su «Unità» del 13 agosto scorso, mi preme in merito alla rivista Stato operaio - debbo precisare che l'appunto che ho fatto nel numero di Stato operaio n. 10 (Almanacco 1971) si riferiva alla data del 1° numero (avvenuto nell'aprile 1971) e non al 1° numero (avvenuto nel 1971) e non al 1° numero (avvenuto nel 1971).

Alla caccia di un posto sulla nave traghetto (e poi parlano di crisi del turismo!)

Signor direttore, si parla di crisi del turismo e si preoccupa perché diminuiscono le presenze degli stranieri. Ma la mia è una preoccupazione di fondo della questione per scoprire che cosa non va. Vogliamo segnalare un episodio forse marginale ma molto indicativo.

Il 21° Premio Nazionale «La Palma d'Oro della Pubblicità»

La Federazione Italiana della Pubblicità (FIP) conferisce anche per il 1971 il Premio Nazionale «La Palma d'Oro della Pubblicità» che giunge così alla sua 21. edizione. Questo Premio verrà assegnato alla campagna pubblicitaria realizzata e svolta in Italia nel periodo 1 gennaio/31 dicembre 1971 e che a giudizio della giuria sarà stata la più originale e creativa.

Licenziamenti in Giappone per le misure americane

TOKIO 8. Una dei più importanti gruppi di chimici giapponesi il Mitubishi Chemical ha annunciato che licenzierà 1.500 operai e impieghi. Il gruppo chimico ha licenziato le sue attività in Giappone e in America. La licenziatura è stata annunciata dal presidente Nixon.